

In tempo di pace, questa disposizione consente di proteggere sia la fortificazione sia il villaggio da eventuali frane o smottamenti, con la torre e lo spigolo a funzionare quasi da frangiflutti; in tempo d'assalitori, poi, la costruzione così costruita aveva il vantaggio di opporre solo tre fianchi agli attacchi degli assalitori: vantaggio non indifferente se si considera che lo spigolo con la torre (vale a dire la parte che assolveva le classiche funzioni del mastio e quindi la meglio fortificata) era situata sul versante più impervio dove era più arduo, se non impossibile, il compito degli assalitori.

Completavano l'opera tutta una serie d'accorgimenti difensivi classici delle fortificazioni medievali.

Così le porte d'accesso alla torre sono spesso situate in alto ed accessibili solo attraverso delle scale; allo stesso modo si trovano feritoie disposte nelle torri e lungo le mura di cinta, merlature che consentivano agli assediati di eseguire tutte le operazioni connesse alla difesa del castello dietro un solido e sicuro riparo.

San Pio delle Camere (una ventina di chilometri da L'Aquila) è forse il più noto di questi castelli.

Situato a circa 800 metri d'altezza, è piuttosto distante dal paese, che giace ai margini della pianura. La **forma classica a triangolo isoscele è completata dalla gran torre pentagonale** che si situa a monte della costruzione. La notorietà del castello è dovuta soprattutto alle vicende dell'assedio e della capitolazione subita da San Pio ad opera del capitano di Ventura Braccio da Montone il 14 marzo 1424.

Il castello di **Popoli** domina il paese ed è situato in una posizione strategicamente molto significativa. Il paese, infatti, era considerato la «chiave dei tre Abruzzi» perché iniziavano da qui le vie che, sfruttando i corsi dei fiumi, andavano verso l'Adriatico, verso L'Aquila e verso Sulmona.

Tutta la zona è comunque piena di castelli e rocche, tanto che sarebbe impossibile citarli tutti.

Suggeriamo, come chiave per l'itinerario, quella di seguire le varianti nella costruzione dei castelli: notando i luoghi dove le torri sono di tipo quadrato (**Castel di Ieri** e **Tione**) o circolare (**Aielli** e **Ortona dei Marsi**) e dove addirittura i due modelli si sovrappongono (**Trasacco**); o no-



Archivio Rivista D'Abruzzo

tando quegli esempi dove gli elementi isolati hanno conservato la loro caratteristica, come a **Torretta di Casoli**, confrontandoli con tutti i casi nei quali la torre di vedetta si è poi trasformata nel maschio della costruzione.



Archivio Rivista D'Abruzzo

foto C. Pompilio